

## CURRICULUM VITAE

### DATI PERSONALI

Nome **NICOLA ZAVAGLI RICCIARDELLI**

nato a Rimini

il 18 04 1961

residente a San Casciano Val di Pesa ( FI) Via Machiavelli 47

tel 0558290231

email [info@teatridimbarco.it](mailto:info@teatridimbarco.it)

CF ZVGNCL61D18H294F

### ATTIVITA' FORMATIVA, LAVORATIVA, PUBBLICAZIONI

Nicola Zavagli (Rimini, 1961): drammaturgo, sceneggiatore e regista.

Negli anni novanta ha lavorato principalmente come sceneggiatore, scrivendo con Franco Brusati e scoprendo con lui il piacere della commedia. Da qui nasce la collaborazione con Alessandro Benvenuti, che ha portato alla realizzazione di due film di successo come *"Belle al bar"*, con Eva Robins, e *"Ivo il tardivo"*, con Francesca Neri. Entrambe le commedie ottengono un ampio consenso di pubblico e di critica.

Collabora con Antonello Aglioti per il film *"Cirano e i suoi fratelli"*, prodotto da Rai 3 e presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, un singolare esperimento di docufiction realizzata con i detenuti del carcere di Orvieto. E ancora con Luigi Spagnol scrive la sceneggiatura *"Come un cane"* sulla figura del canaro della Magliana, con cui è finalista al Premio Solinas.

A questo periodo risale la collaborazione con Ugo Chiti, con il quale lavora a vari progetti, tra i quali l'adattamento cinematografico de *"La provincia di Jimmy"*, in collaborazione con Suso Cecchi D'Amico; una versione in chiave moderna del *"Bel ami"* di Maupassant per la televisione tedesca; *"Ritratto di Angelica"*, per la Titania Produzioni di Ida di Benedetto; e *"La seconda moglie"*, interpretato da Maria Grazia Cucinotta e Lazar Ristovski, presentato alla Mostra del cinema di Venezia, con ottimi risultati di critica e di pubblico.

Come sceneggiatore è stato finalista al David di Donatello, al Ciak d'Oro e al Premio Solinas. Ha vinto un Nastro d'argento.

Sempre negli anni Novanta collabora con Franco Scaglia e Gabriele La Porta alla creazione della rivista letteraria Achab e alla casa editrice Bariletti, di cui è redattore capo.

All'attività di sceneggiatore ha sempre affiancato quella di regista teatrale, fondando con Ugo Chiti la compagnia Teatro Arkè e sviluppando un'intensa attività nella didattica teatrale. Come regista ha affrontato vari autori, elaborando sempre personali adattamenti drammaturgici, spaziando da Pratolini a Goldoni, da Cechov a Schnitzler.

Di particolare interesse è stato il lavoro registico sulla nuova drammaturgia inglese, di cui ha messo in scena alcuni testi tra cui: *"Europa"* di David Greig, *"Rum e vodka"* di Conor McPherson e *"Mojo"* di Jez Butterworth, prodotti da Intercity Festival di Barbara Nativi e per la rassegna romana "Nuove frontiere del teatro inglese" curata da Rodolfo di Giammarco. Spettacoli dal forte impatto emozionale, che affrontano tematiche urgenti, scabrose, con il piacere dell'affabulazione e la riscoperta di una drammaturgia per l'attore.

Queste regie sugli autori inglesi lo hanno portato a intraprendere un personale percorso di scrittura per il teatro. Nei primi lavori come drammaturgo sperimenta una lingua espressiva in bilico tra le torsioni testoriane e le scansioni ritmiche dei giovani inglesi (*"Sotto spirito"*, Teatro Stabile di Trieste; *"Ballata clandestina"*, Festival di Montevercchio).

Poi avvia una ricerca sulle biografie di alcuni grandi musicisti, saggiando nuove possibilità sceniche tra prosa e lirica, tra partitura musicale e teatro da camera. Da qui nasce la *Trilogia dei musicisti*, un trittico composto da *"Una stagione in fuga"*, sulla figura di Antonio Vivaldi; *"Peppino!"*, grottesco ritratto del maestro di Busseto; e infine *"Il poeta di Mozart"*, ovvero l'ambigua biografia di Lorenzo da Ponte, spettacolo che verrà presentato da Nico Garrone al Radicondoli Festival.

Nel 2003 fonda la compagnia Teatri d'Imbarco con Beatrice Visibelli, attrice di sicura esperienza, formatasi alla Bottega di Vittorio Gassman, in scena accanto a Piera degli Esposti, Glauco Mauri, Tino Schirinzi, Isa Danieli e diretta tra gli altri da Giancarlo Sepe, Antonio Calenda, Cristina Pezzoli. Con loro cresce un gruppo di giovani attori e organizzatori che raggiungerà ben presto una piena maturità professionale.

Come regista e scrittore di compagnia ha messo il suo impegno sul fronte di un teatro popolare di ricerca, un teatro che, grazie a un'indagine drammaturgica sempre in divenire e a un dialogo sempre aperto con il pubblico, sia capace di coniugare memoria storica e poesia, riflessione civile ed emozione, pensiero e gioco scenico. I risultati ottenuti in questi dieci anni, seguendo questa linea di ricerca, hanno dimostrato che quando si va incontro al pubblico con intelligenza e con rispetto, il pubblico, al di là di ogni barriera generazionale, è pronto a rispondere.

Due produzioni vengono prodotte da Nico Garrone al Radicondoli Festival, *"I marziani"* di Alberto Severi e un altro spettacolo storico della Compagnia, *"La cameriera di Puccini"* (2003), che si riallaccia al percorso intrapreso sulle biografie dei musicisti e il cui testo sarà pubblicato nel volume antologico "Novelli vague. *Drammaturgia in lingua toscana*" curato da Nico Garrone e Alberto Severi (Edizioni Titivillus, contiene atti unici di Ugo Chiti, Maria Cassi, Marco Zannoni, Alessandro Benvenuti.)

Poi nascono due spettacoli di grande corallità che rielaborano la lezione del teatro immagine di Giancarlo Sepe e si avvicinano alle nuove modalità del visual theatre: *"Una pedalata lunga un secolo"* e *"Una spiaggia lunga cent'anni"* a comporre un affresco del Novecento seguendo le scansioni della storia e del costume. Entrambi gli spettacoli sono prodotti dal Festival del Mare, diretto da David Riondino e ottengono una calorosa accoglienza.

Queste esperienze contribuiscono a strutturare una compagnia con un nucleo stabile di attori che viene nutrito di volta in volta da alcuni giovani formatasi nella scuola dell'Imbarco, che vanta a tutt'oggi una media annua di 70/80 allievi.

Nel 2005 debutta *"L'armadio di famiglia"* spettacolo ormai consolidato nel repertorio della compagnia tanto da essere

impegnato anche l'anno scorso in tre settimane di repliche al Teatro della Cometa di Roma, con una lunga, felice tenitura che le ha permesso di presentare un lavoro centrale del suo percorso artistico, in quanto in esso sono contenute le linee tematiche più significative della sua ricerca: l'indagine nella memoria storica del Novecento e l'analisi delle dinamiche famigliari.

La prima linea di ricerca si è poi sviluppata in spettacoli come *"Storie di Villa triste"*, *"Gli impuniti"*, *"C'era la vita nel ghetto"*, quest'ultimo sulla rivolta di Varsavia ha aperto ad una dimensione europea la storia minima dei precedenti lavori scaturiti tutti da un affondo documentario negli archivi della Storia, con l'obiettivo di provare a sondare gli abissi più sconcertanti del secolo breve. *"L'armadio di famiglia"* è stato pubblicato nel 2006 da Editoria & Spettacolo, con un'ampia prefazione di Rodolfo di Giammarco.

La seconda linea di ricerca ha portato alla creazione di *"Un matrimonio quasi felice"* (2007) e *"Indagine d'amore"* (2009), dove le dinamiche famigliari esplodono a contatto con feroci problematiche sociali come l'usura e il razzismo. La felice riuscita di questi lavori ha portato alla creazione di progetti per la Regione Toscana costruiti come campagne di sensibilizzazione sociale, con produzione di documentari di approfondimento, pubblicazione di libri divulgativi e una fitta rete di collaborazioni. I tre spettacoli hanno così debuttato al Teatro della Pergola di Firenze, per compiere poi una capillare circuitazione nei teatri della Toscana. Questi progetti sono stati riconosciuti come modelli di buone pratiche e presentati in alcuni convegni universitari in Spagna e Olanda. L'intera *"Trilogia della famiglia"* verrà pubblicata nel 2014 da Editoria & Spettacolo, con prefazione di Rodolfo di Giammarco.

Dal 2010 la compagnia inaugura il Teatro delle Spiagge, un nuovo teatro da cento posti, di proprietà del Comune di Firenze, alla periferia della città. Il Teatro diventa la nuova sede della compagnia, nonché della scuola di formazione. Qui viene programmata ogni anno un cartellone di spettacoli.

Qui nasce *"Il disamore"* (2011) coprodotto con Atto Due di Firenze, dove il racconto della famiglia come spazio del disincanto si apre verso uno studio della città e di un mondo femminile segnato da incrinature sociali e identitarie. E poi *"Era la nostra casa"* (2013), una coproduzione con Carpe Diem di Cagliari, in cui si provano a sondare le tensioni della sessualità, tra liberazione e annullamento, nelle sue ripercussioni all'interno di una coppia di coniugi.

Da questo sguardo attento alle urgenze del nostro tempo nasce anche una produzione a più voci contro il femminicidio, *"Scarpe senza donne"*, che nella sua coralità ha portato un collegamento con altri artisti e operatori in una progettualità condivisa con Teatrino di Fondi e Fondazione Sipario Toscana.

Alla ricerca di un dinamico teatro di affabulazione nasce invece il progetto *"Carro dei comici"*, moderno carro di Tespi che offre nella sua agile modalità distributiva l'occasione per prolungare la nostra ricerca storica verso figure come Giuseppe Garibaldi e Bettino Ricasoli (*"Il leggendario carro dell'Unità"* 2011) fino al cuore del Rinascimento con Vespucci (*"La memorabile vita di Amerigo"* 2012) in un gioco scenico spettacolare e smitizzante.

Altro percorso di ricerca è quello dedicato alla sport, come potentissima metafora della vita, ricettacolo di vicende umane e inesauribile potenziale epico. Per un teatro, anche in questo caso di narrazione, disteso in partiture a più voci e agito secondo una modalità coreografica. Nel 2013 in occasione dei Mondiali di ciclismo sono nate le *"Volate verso i mondiali"*, una produzione articolata in tre movimenti: il ritratto epico del campione (*"Quanta strada ha fatto Bartali"*), la cronaca che si sublima in letteratura (*"La bicicletta di Pratolini"*), l'epopea di un'invenzione che ha rivoluzionato il costume (*"La rotonda storia della bicicletta"*).

In riferimento alla legge 675/96 "Tutela del trattamento dei dati personali" autorizzo l'utilizzo dei miei dati personali per le esigenze di selezione e comunicazione.

Nicola Zavagli Ricciardelli